

IV DOMENICA ORD – A

29 gennaio 2023

Beati, beati voi

Prima Lettura Sof 2,3; 3, 12-13

Dal libro del profeta Sofonia

Cercate il Signore voi tutti, poveri della terra, che eseguite i suoi ordini, cercate la giustizia, cercate l'umiltà; forse potrete trovarvi al riparo nel giorno dell'ira del Signore. «Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero». Confiderà nel nome del Signore il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferreranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 145

Beati i poveri in spirito.

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Seconda Lettura 1 Cor 1, 26-31

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili. Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio. Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore.

Vangelo Mt 5,1-12a

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Il regno dei cieli non è in cielo. Non è nemmeno sulla terra. È una chiamata, una parola da afferrare e tradurre in testimonianza, un comando a cui dare risposta con la vita, in libertà e fedeltà. «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione,²¹ e nessuno dirà: «Eccolo qui», oppure: «Eccolo là». Perché, ecco, il regno di Dio è in mezzo a voi!». (Lc 17,21).

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto avvenga. (Lc 21,32).

È vero. Sono convinto di toccarlo con mano, nella mia generazione. Anche se sul momento non me ne accorgo. Ad esempio, non me ne accorgevo quando ero preoccupato perché non sapevo più come fare a celebrare la Messa la domenica, perché il negozietto in affitto era troppo piccolo e la partecipazione cresceva, si cominciava a vedere una comunità, una mensa, una Eucarestia, un'amicizia contagiosa, senza pregiudizi. Il prete non ha una merce da vendere; ha un tesoro, che non è suo, da non sprecare e da servire in modo intelligente e rispettoso. Un mistero che passa per le sue mani, nel suo cuore, e nella sua comunità. Ho toccato con mano che Qualcun Altro si serve della mia nullità.

²⁶«Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il

seme sul terreno; ²⁷dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. ²⁸Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; ²⁹e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». (Mc 4,26-29).

L'esperienza povera, in una comunità povera, di periferia, in una chiesetta poverissima, era il regno di Dio incarnato, della prima beatitudine: **Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.**

Nostalgia della vecchiaia o gratitudine perché *Grandi cose ha fatto per noi l'Onnipotente e Santo è il suo nome?* (Lc 1,49). Il **regno dei cieli** è il modo con cui noi interpretiamo il mondo alla luce del Signore risorto che vive in noi e in mezzo a noi; è una dimensione interiore impercettibile che però diventa esplosiva nella vita di chi la accoglie in umiltà e sincerità.

L'espressione "**perché di essi è il regno dei cieli**" è ripetuta due volte accanto a **poveri in spirito** e a **perseguitati per la giustizia**.

Che legame c'è tra **poveri** e **perseguitati**?

Così scopro che ci sono vari modi per riconoscere i **poveri in spirito**: *In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: «Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.* (Lc 10,21).

Mi accorgo che Gesù rimane come incantato vedendo quella *vedova povera, che vi gettò due monetine, che fanno un soldo.* ⁴³Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: *«In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.* ⁴⁴Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere». (Mc 12,43-44).

Ha uno sguardo di commiserazione per quel tale a cui aveva detto: *«Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi!»* (Mt 19,21), ma quello se ne andò, triste; possedeva infatti molte ricchezze.

Non disprezza la ricchezza, ma chi si fa servo della ricchezza. Ha un sussulto di gioia con *Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, che, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».* ⁹Gesù gli rispose: *«Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo.* ¹⁰Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». (Lc 19,8-10).

Prende perfino le difese di quei ricchi che ascoltano con coscienza attenta l'insegnamento di Gesù: *Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una*

folla numerosa di pubblicani e di altra gente, che erano con loro a tavola. ³⁰I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: *«Come mai mangiate e bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?».* ³¹Gesù rispose loro: *«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; ³²io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano».* (Lc 5,29-32).

Tra i poveri che Gesù riconosce con affetto ci sono subito **quelli che sono nel pianto**: anche Lui ha pianto presso la tomba di Lazzaro. Non ha facili parole consolatorie; non cancella il dolore, ma aiuta a interpretarlo come una tappa del cammino verso il **regno dei cieli**.

¹¹*In una città chiamata Nain... veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei.* ¹³*Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!».* (Lc 7, 11-13).

Chi non ha avuto qualche lutto tra le persone care? Non ci sono parole di fronte al dolore. Quanto è importante anche solo l'affetto silenzioso e sincero!

¹*Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto.* (Rm 12,15).

L'unico motivo che può rasserenare è, come disse a Marta e Maria: *«Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà.* (Gv 11,25).

Gesù stesso, davanti alla passione, pregò dicendo: *«Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà».* (Mt 26,42).

Il **regno dei cieli** di cui parla Gesù non si conquista con la forza. **Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.** Umiltà e tenerezza conquistano più delle armi. *Molti sono gli uomini orgogliosi e superbi, ma ai miti Dio rivela i suoi segreti.* (Sir 3,19).

Il Signore ha rovesciato i troni dei potenti, al loro posto ha fatto sedere i miti. (Sir 10,14).

Una donna ha conquistato il cuore di Dio con umiltà e debolezza: *«L'anima mia magnifica il Signore»* ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva... ⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵²ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ⁵³ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. (Lc 1,46 ... 53).

Gli apostoli di Gesù non lo avevano ancora capito: *in un villaggio di Samaritani ... non vollero riceverlo.* ⁵⁴I discepoli Giacomo e Giovanni dissero: *«Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?».* ⁵⁵Si voltò e li rimproverò. (Lc 9,54-55).

Due beatitudini sembrano sorelle: **quelli che hanno fame e sete della giustizia**, e quelli che sono **perseguitati per la giustizia**. Lottare per la giustizia e la dignità di ogni donna e di ogni uomo è già **regno dei cieli**.

Anche se non sarai tu a vederne i frutti in questa vita,

tu hai già vinto, qualcun altro raccoglierà ciò che tu hai seminato. Gesù te lo ha assicurato: ¹⁶*Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; ¹⁷sarete odiati da tutti a causa del mio nome. ¹⁸Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. (Lc 21,16-18).*

Nel libro dell'Apocalisse, ¹³*Uno degli anziani si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». ¹⁴Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello. (Ap 7,14).*

Quasi non bastasse, il vangelo di Matteo aggiunge: ⁴³*Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. (Mt 5,44).* Ed ecco le conseguenze:

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?» ²²E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. (Mt 18,22). Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene. (Rm 12,21).

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Il mistero di Dio si rivela nelle persone semplici e sincere. Non solo nei bambini. In certe liturgie della comunità parrocchiale convocata nel Giorno del Signore per la Parola e l'Eucarestia, credo di aver partecipato a veri miracoli dello Spirito di Dio che aleggia sulla comunità. Quante volte ho pensato che non avevo nulla da invidiare a quei discepoli che stavano con Gesù quando compiva miracoli, dove *tutti si meravigliavano e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».* (Mc 2,12). Esperienze spirituali preziose per non sentirsi soli nelle incomprensioni e difficoltà che non mancano mai in una comunità numerosa e viva, e dove è necessario essere *prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.* (Mt 10,16).

Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli (Mt 18,3).

«Lasciateli, non impediti che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli». (Mt 19,14).

Sono esclusi i furbi, quelli *che dicono menzogne l'uno all'altro, labbra adulatrici (che) parlano con cuore doppio (Sal 12,3).* L'Apocalisse avverte che nella celeste Gerusalemme non c'è proprio posto per loro: *Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna! (Ap 22,15).*

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Ce ne sono tanti, che operano in silenzio, con generosità, spesso tra grandi sacrifici.

La prima opera di pace devo farla dentro di me, nella mia mentalità, mettendo da parte ogni durezza e parzialità. Qualunque possibilità di pace mi interroga.

La tragedia della guerra in Ucraina sconvolge la mia coscienza. Voglio una pace vera, piena e senza paura. La pace non è assenza di guerra. Ha radici nell'amore e nel perdono. *Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. (Gv 14,27).*

Se hai sofferto, sei stato umiliato, calunniato, offeso ingiustamente, perché la tua vita lasciava trasparire il vangelo, non aver paura: *quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Beati voi. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.*

Le beatitudini non suggeriscono pazienza e rassegnazione adesso, in vista di ricompense future. Danno un giudizio sul presente, percepiscono le intenzioni non solo le azioni. Hanno un tale sapore di novità, di affetto, di concretezza, di futuro, di coraggio, di divino, che possono essere nate solo dalla sapienza, dolcezza e forza di quell'uomo che ha messo in gioco la sua divinità per salvare l'umanità. ²⁸*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». (Mt 11,29)*



Crocifisso in terracotta, di Giovanni Dragoni.
Parrocchia San Gelasio.

La prossima settimana, Giovedì 2 febbraio
contiene una festa significativa:
la Presentazione di Gesù al Tempio.



Pietro De Pietri (1663-1716).
Presentazione di Gesù al Tempio
nella chiesa di Santa Maria in via Lata.

Il cantico di Simeone

²⁹«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo
vada in pace, secondo la tua parola,
³⁰perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza,
³¹preparata da te davanti a tutti i popoli:
³²luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele». (Lc 2,30).